



**MammaAcqua**  
**Corpi, parole**  
**ed emozioni**  
**che raccontano**  
**l'acqua**

**Copparo**  
**Teatro Comunale**  
**De Micheli**  
**10/11/14/15/16**  
**maggio 2012**



© 2012 - Edizioni del Comune di Copparo

*MammaAcqua - Corpi, parole ed emozioni che raccontano l'acqua*  
laboratorio teatrale

Teatro Comunale De Micheli, 10/11/14/15/16 maggio 2012

direzione artistica e coordinamento Maria Ellero

illustrazioni a cura di Veronica Cestari

progetto grafico catalogo Patrizia Zambaia

in collaborazione con CADF e CEA Centro di Educazione Ambientale

**si ringrazia per la disponibilità e l'impegno Elena Merighi, Responsabile CEA. Centro di Educazione Ambientale 'La Fabbrica dell'Acqua'**

con la collaborazione dei docenti della Scuola Primaria della Direzione Didattica di Copparo, plesso O. Marchesi e plesso di Tamara:

*Brunella Bolognesi, Margherita Aurora, Daniela Cavicchio, Laura Brevigliero, Chiara Sambettini, Nicoletta Peverati, Maria Pia Rossi, Stefania Poletti, Alessandra Pigozzi, Tina La Malfa, Teresa Buzzoni, Francesca Giorgini, Mara Guerrini, Maria Clara Marchesini, Lucia Ferri, Annamaria Capatti, Carmela Gravina, Sonia Marzola, Rossella Succi, Gabriella Guerra, Martina Marini, Lucia Socio, Isabella Trentini, Ilaria De Paris, Leda Luciani, Irene Caporaletti, Cecilia Moretti, Maria Mantovani, Giovanna Mazzanti, Alessia Spagnoli, Maria Paola Ticchiati, Michela Palermo, Angelica Benini.*



Comune di Copparo





*Nella storia di ogni persona c'è una diga. Da una parte, l'acqua che cresce e scalcia ed è energia. Oltre lo sbarramento, la terraferma. Tu di me sai la terraferma. E allora ti racconto l'acqua che non hai mai visto.*

dal libro "Io sono di legno" di Giulia Carcasi

L'acqua, elemento fondamentale per la vita, è anche molteplice fonte d'ispirazione per poeti, artisti, musicisti, ballerini e attori.

L'acqua è un elemento in continuo movimento, dinamico, multiforme e primordiale.

Può insegnare molto: basta osservare il movimento di un ruscello, la cadenza della pioggia, il silenzio della neve, la potenza del mare.

L'acqua è un elemento che si può ammirare nella sua perfezione e nel suo equilibrio, in una dimensione microscopica, nell'universo racchiuso in una goccia, così come in una dimensione macroscopica, nell'immensità delle distese d'acqua che ricoprono il nostro pianeta.

Le potenzialità racchiuse nei bambini hanno la stessa forza variegata e dirompente di una cascata di gocce d'acqua.

Per questo CADF, con il CEA la Fabbrica dell'Acqua, ha voluto sostenere questi laboratori teatrali, per fornire uno strumento ai nostri bambini, per poter esprimere il proprio potenziale, svelando l'universo racchiuso in ognuno di loro, mettendoli in relazione con gli altri e con l'elemento da cui la vista stessa ha avuto origine.

CADF, attraverso i progetti e le iniziative del CEA la Fabbrica dell'Acqua, offre gratuitamente progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole, eventi culturali per gli adulti, campagne informative, materiali didattici e collaborazioni con Enti e Associazioni, che si occupano di valorizzazione ambientale, cooperazione e solidarietà internazionale e servizi utili alla comunità locale.

Perché gestire le risorse idriche del nostro territorio per noi non significa solo garantirne la qualità e occuparsi al meglio degli aspetti tecnici, ma anche impegnarsi nella diffusione di una cultura più attenta e consapevole al valore e alla salvaguardia della risorsa Acqua.

Arch. Cristiano Bertelli  
Presidente Cadf

# MammaAcqua

*Corpi, parole ed emozioni che raccontano l'acqua*

*Chi vuole privatizzare l'acqua deve dimostrare di essere anche il padrone delle nuvole, della pioggia, dei ghiacciai, degli arcobaleni...*

Erri De Luca



È quasi superfluo sottolineare l'importanza dell'acqua per la vita, elencare tutte le sue caratteristiche e i pericoli che questo immenso dono della natura corre ai giorni nostri, così come è fondamentale conoscere il valore sociale, collettivo, universale che ha l'acqua.

Dunque su un argomento così vasto si possono avviare percorsi espressivi, informativi, formativi, artistici, pedagogici che si articolano in svariati modi e con metodologie differenti e interessanti.

MammaAcqua è un progetto poetico di arti performative rivolto alle bambine e ai bambini della scuola Primaria che tende ad avvicinare il bambino al tema dell'acqua attraverso la suggestione del gioco fantastico e della creatività immaginativa.

Alcune fondamentali caratteristiche dell'acqua emergono da una fiaba, da un'azione di danza e movimento, da un gioco drammatico e sono stimolo per un ulteriore coinvolgimento dei bambini protagonisti del percorso ludico-formativo.

MammaAcqua è Un laboratorio teatrale. Il percorso proposto in questo laboratorio parte dall'apprendimento del linguaggio teatrale attraverso il gioco per scoprire il piacere di sentirsi in gruppo, la tranquillità del non sentirsi ridicoli, la presa di coscienza della creatività che ne scaturisce, il sorprendersi della propria espressività.

Il tema su cui ogni classe ha realizzata la propria azione teatrale, partitura fisica ed emotiva, fa riferimento all'elemento ACQUA che ci circonda. Abbiamo riflettuto con i bambini su questo elemento vitale per tutta l'umanità.

*Maria Ellero*

Teatrimperfetti, Bologna

# MammaAcqua

serate di azioni teatrali che raccontano l'acqua

**Giovedì 10 Maggio**

**Piccoli, ma non troppo**

Classe 3 B O. Marchesi Copparo

**La memoria dell'acqua**

Classe 4 B O. Marchesi Copparo

**Lacrime**

Classe 4 A O. Marchesi Copparo

**Venerdì 11 Maggio**

**Piccoli, ma non troppo**

Classe 3 A O. Marchesi Copparo

**La memoria dell'acqua**

Classe 4 C O. Marchesi Copparo

**Lacrime**

Classe 4 D O. Marchesi Copparo

**Lunedì 14 Maggio**

**Piccoli, ma non troppo**

Classe 3 C O. Marchesi Copparo

**La memoria dell'acqua**

Classe 5 C O. Marchesi Copparo

**Lacrime**

Classe 5 D O. Marchesi Copparo

**Martedì 15 Maggio**

**Piccoli, ma non troppo**

Classe 3 Scuola Primaria Tamara

**La memoria dell'acqua**

Classe 4 Scuola Primaria Tamara

**Lacrime**

Classe 5 Scuola Primaria Tamara

**Mercoledì 16 Maggio**

**Piccoli, ma non troppo**

Classe 3 D O. Marchesi Copparo

**La memoria dell'acqua**

Classe 5 A O. Marchesi Copparo

**Lacrime**

Classe 5 B O. Marchesi Copparo



Inizio ore 21.00

regia Maria Ellero

luci e costruzione oggetti Enrico Guerra

# Piccoli (ma non troppo)

di Maria Ellero

Un lupo gentile mi ha svelato un segreto:

sul mare dall'acqua blu,  
sui piccoli pesci  
e i pescecani,  
i pescatori, pirati e grandi navigatori  
che hanno attraversato i mari alla ricerca di grandi storie

sugli alberi e i boschi  
boschi pieni di esseri magici che vivono nascosti nelle cascate  
nei torrenti  
nei laghi  
nei fiumi  
custodi dell'acqua

e poi mi ha dato un piccolo seme  
da piantare nella terra  
un seme che è la casa di tante storie  
un seme che può crescere solo con l'acqua  
proprio come noi  
piccoli (ma non troppo)  
pieni d'acqua  
pieni di storie.  
custodi dell'acqua  
custodi delle storie.

Quando un piccolo seme vuole crescere  
si coccola nella terra  
e viene avvolto dall'acqua.  
L'acqua lo riempie e lui diventa più grande.





Tondo o storto  
Lungo o corto  
Brutto o bello  
Rosso o giallo o nero  
Lui cresce.

La mamma terra lo tiene dentro di sé  
fino a quando il papà sole con la sua grande luce  
lo fa diventare un albero  
o un fiore  
una carota  
un bambino!

Ma in quel caso serve una pancia!  
Infatti: quando un piccolo seme vuole diventare  
un bambino si coccola nella pancia  
che è piena d'acqua!  
una piscina calda e personale in cui nuotare nove mesi.  
La luna decide quando è abbastanza grande per uscire.  
La luna muove gli oceani e fa nascere i bambini  
Il papà con la sua luce lo fa crescere come se fosse un fiore  
o una carota.

Anche la mamma lo fa crescere.  
Sì, tutti quelli che gli vogliono bene lo fanno crescere...  
Ma ogni bambino continuerà a cercare l'acqua  
in cui nuotare: il mare, una piscina, un fiume, un lago.  
Non gli piacerà lavarsi, gli piacerà stare dentro l'acqua  
perché lì si è liberi  
si è leggeri,  
senza vestiti  
senza scarpe  
senza pensieri  
liberi  
se hai paura ci sono i braccioli colorati  
o un grande che ti sta vicino





se non tocchi e sei da solo vuol dire  
che sai nuotare come un pesce  
se non tocchi e qualcuno è con te vuol dire che stai  
imparando a essere un pesce.  
Liberi di avere gli occhi rossi per il cloro o per il sale.

È stato proprio un lupo a darmi quel piccolo seme  
Un lupo color argento  
che vive in terre dove l'acqua si rispetta  
dove la trattano come una sorella  
dove la chiamano sorella.  
Mi ha dato un piccolo seme  
da piantare nella terra  
un seme che è la casa di tante storie  
un seme che può crescere solo con l'acqua  
proprio come noi  
piccoli (ma non troppo)  
pieni d'acqua  
pieni di storie.  
custodi dell'acqua  
custodi delle storie  
perché senza acqua non c'è vita  
perché i bambini sanno che senza storie non c'è vita.  
senza acqua non ci sono le storie  
...non ci sarebbe neanche la mia.





# La Memoria dell'Acqua

da "L'Acqua e il mistero di Maripura" di Chiara Carminati  
adattamento di Maria Ellero

Che cosa è l'acqua?

È trasparente, c'è ma non si vede  
È magica  
Si sente, si tocca, ma non si vede  
Si vede solo se racconta una storia

In ogni storia che racconta si trasforma  
diventa la casa per i pesci  
La nemica del fuoco  
Una culla per i bambini  
La fidanzata del vento  
Una sorella per l'erba  
gli alberi  
i fiori  
La mamma della terra e degli esseri viventi  
La mamma di ogni storia

Dorme la notte sui tetti di Maripura.  
Dorme la luna che si specchia nella piccola fonte  
d'acqua di Maripura.

Molto tempo fa Maripura non aveva acqua  
Ogni volta che arrivava un raro temporale tutti  
correvano fuori con le bacinelle, pentole,  
secchi e secchielli.  
Era una grande festa che però durava troppo poco.  
Ma un giorno arrivò Yaku, lo spirito dell'acqua.  
Yaku comandava i fiumi e le sorgenti,





le piogge e le rugiade,  
i laghi, le cascate e le riserve d'acqua sotto il deserto.  
Arrivò a Maripura dopo un lungo viaggio, stanco,  
con il solo desiderio di trovare un luogo per tornare a  
dormire nel cuore della terra.

Incontrò Samina, una bambina.

Yaku le prese le mani, la guardò negli occhi:

“Tu sei una bambina, di te mi posso fidare.  
Qui tra queste rocce farò il mio riparo perché ho  
bisogno di dormire  
e ogni notte qui sognerò sogni d'acqua.  
Da domani tutti troveranno acqua tra queste rocce.  
Ma ricorda: potrete prendere l'acqua solo di giorno,  
mai di notte.  
Di notte l'acqua riposerà nei miei sogni”.

Yaku disse che se qualcuno avesse preso l'acqua di  
notte avrebbe perso per sempre la cosa più preziosa  
che avesse toccato.

Detto questo sparì.

Samina corse veloce felice, raccontò a tutti di Yaku,  
della fonte

“Yaku, lo spirito dell'acqua, sogna cullato nella terra,  
sogna altra acqua e non deve essere disturbato  
di notte!”

Da quel giorno il villaggio di Maripura ebbe acqua  
per tutti

perfino da lontano le genti venivano a prendere  
l'acqua fresca di Maripura.





Passarono gli anni, passò la memoria.

Un giorno un uomo che non aveva capito nulla della memoria dell'acqua, pensò che se l'acqua era così famosa e preziosa allora lui avrebbe fatto in modo che tutti

la dovessero comprare così lui avrebbe fatto tanti soldi!

Decise di raccogliere tutta l'acqua in una grande cisterna di notte, per non farsi vedere.

L'uomo non credeva che Yaku esistesse Credeva fosse una stupida storia inventata da una stupida bambina.

L'acqua di Maripura scomparve.

Le donne e gli uomini dovevano dare monete in cambio di acqua.

Poi le monete finirono e dovettero dargli gli animali e il cibo.

Poi la terra senza acqua si inaridì e morirono gli animali e finì il cibo.

Solo quell'uomo era pieno di tutto.

Samina era diventata grande.

Uno di quei grandi che ricordano e rispettano le storie.

Samina corse da Yaku e gli parlò come solo i bambini sanno fare.

Gli prese le mani e lo guardò negli occhi e il cielo divenne scuro.

Gli abitanti di Maripura alzarono gli occhi al cielo e aspettarono.

In quell'istante l'uomo che non aveva capito nulla della memoria dell'acqua mise un piede nella vasca da bagno e trovò un blocco di pietra

Mangiò una zuppa e si ruppe i denti.

Bevve da un bicchiere e ingoiò sassi.





Yaku portò il temporale a Samina ma mantenne la promessa:

“Se qualcuno si fosse spinto a prendere l’acqua durante la notte avesse violato la terra, avesse rubato i sogni che creano l’acqua, avesse violato lo spirito dell’acqua e avesse sprecato, calpestato la memoria delle genti senz’acqua allora quell’uomo avrebbe perso la cosa più preziosa che avesse toccato”





# Lacrime

tratto da “Acque” di Chiara Sgarbi  
adattamento di Maria Ellero



Provate anche voi una mattina di novembre  
ad andare sulle sponde di un fiume  
o nella campagna di una grande pianura  
e, solo se saprete stare in silenzio, potrete sentire un  
lungo e profondo respiro.  
È il respiro della terra.

Avvolge tutto con una nebbia densa e silenziosa.  
Il mondo appare magico, misterioso.  
Alberi e case sembrano apparire improvvisamente  
dal nulla.  
Miliardi di minuscole gocce sospese nell'aria partono  
per un lungo viaggio.

Alcune di loro conosceranno sincerità e limpidezza  
finiranno in un mondo incantato dove tutto brilla in  
forme geometriche perfette  
e saranno purissimi cristalli di ghiaccio.

Altre conosceranno la paura in un mondo denso e  
cupo, circondate dal buio e da lampi di luce,  
assordate da rombi di tuono, tremeranno di terrore,  
strette l'una contro l'altra:  
saranno un temporale.

Molte conosceranno il dolore per aver visto  
l'incantevole colore e aver sentito lo struggente  
profumo dei fiori di un giardino, per poi sentirsi ardere  
e consumare sotto i raggi del sole sino a diventare niente:



saranno la rugiada di un mattino d'estate.

Altre conosceranno l'amore vero, quello che ti fa sentire parte di un tutto di un grande immenso amore, di una forza inarrestabile e incontenibile: saranno un oceano

Alcune conosceranno la lieve nostalgia di un ricordo tenero e delicato che affiora per un attimo e subito si dissolve, inarrestabile: saranno leggeri fiocchi di neve

Altre conosceranno solitudine e smarrimento avendo perso la strada, assorbite nelle viscere della terra e poi la felicità di ritrovare la via, sicura, decisa, verso l'alto in un meraviglioso mondo di colori e trasparenze: saranno la linfa di un albero

Moltissime conosceranno la leggerezza dell'affidarsi all'aria, lasciarsi trasportare in alto dal vento, per poi ricadere allegri: saranno odorosa pioggia primaverile

Altre ancora conosceranno la gioia di correre a perdifiato lungo i pendii di una montagna; rideranno forte spingendosi tra loro e grideranno di felicità riabbracciandosi per poi lasciarsi di nuovo tra i sassi e le radici degli alberi: saranno un torrente



Pochissime conosceranno la bellezza assoluta  
l'incanto, la rara meraviglia che lascia senza fiato,  
immerse in un turbinio di colori:  
saranno un arcobaleno

Alcune conosceranno la rabbia, l'irruenza,  
l'inevitabilità del ripetersi della violenza e della calma:  
saranno la spuma del mare

Ma le più fortunate conosceranno tutte queste cose  
insieme e anche molte altre,  
conosceranno la bellezza, la paura  
la gioia, il dolore,  
conosceranno anche l'amore  
la solitudine, l'odio, l'amicizia  
lo smarrimento, la nostalgia, la felicità...  
saranno lacrime.



